



COMUNE di ACCUMOLI

Provincia di Rieti

S.S. n. 4 Via Salaria – km. 141+600 presso C.O.C. Accumoli
02011 ACCUMOLI (RI)

Telefono 0746/80429

Fax 0746/80411

www.comune.accumoli.ri.it

[email:comune.accumoli@pec.it](mailto:comune.accumoli@pec.it)

Ordinanza n. 417 del 25/09/2017

OGGETTO	Demolizione immobile ubicato in Accumoli, frazione Grisciano, e rimozione macerie. Identificazione catastale: Foglio 7 Mappale 402 Proprietà: RENDINA Antonio
---------	--

IL SINDACO

Premesso che in data 24 agosto 2016 il territorio del Comune di Accumoli e dei Comuni limitrofi è stato colpito alle ore 3.36 da un terremoto di notevole magnitudo e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

Considerato che con delibera del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25.08.2016 è stato dichiarato lo stato di emergenza in ordine ai suddetti eventi sismici;

Dato atto che il 30 ottobre 2016 si è verificato un ulteriore terremoto di notevole magnitudo che ha prodotto ingenti nuovi crolli e interruzioni della viabilità comunale, lasciando le vie di comunicazione ingombre di macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune frazioni;

Tenuto conto che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane nonché numerosi sfollati, dispersi e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

Richiamate:

l'Ordinanza n. 2/S del 26 agosto 2016 di sgombero degli edifici;

l'Ordinanza n. 3/S del 26 agosto 2016 di delimitazione delle "zone rosse";

Visto che sono in atto i sopralluoghi ai fabbricati per addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle zone rosse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

Considerata la necessità e l'urgenza di provvedere alla messa in sicurezza delle abitazioni e delle aziende che potrebbero essere agibili laddove rimosse le condizioni di inagibilità indotta;

Dato atto che il fabbricato sito presso il Comune di Accumoli censiti al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 402**, individuato nella planimetria allegata, è stato danneggiato dal sisma e dal persistente sciame sismico in atto;

Accertato che il fabbricato risulta catastalmente di proprietà di:

- RENDINA Antonio nato ad Accumoli il 01/10/1941 c.f. RNDNTN41R01A019F

Visto l'esito della verifica di danno ed agibilità realizzata attraverso la compilazione della allegata "Scheda AeDES" che risulta essere così identificata:

Id. scheda: 1004
Scheda n. 013
Squadra AeDES n. P093
Data del sopralluogo: 08/09/2016

Dato atto che dalla predetta scheda l'edificio risulta **INAGIBILE (INAGIBILITA' DI TIPO E - F)** e con **Rischio Strutturale Alto**;

Visto l'allegato verbale di sopralluogo tecnico del 22/09/2017 in cui si conclude che è necessaria la demolizione totale dell'immobile al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità;

Visto che il manufatto non risulta vincolato da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

Considerata la minaccia di crollo sulla strada comunale e l'esistenza di un pericolo serio e concreto per l'incolumità pubblica, come attestato dalla allegata documentazione fotografica;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002 n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e s.m.i.;

Considerato che l'urgenza dell'intervento non rende possibile l'applicazione di metodologie ordinarie;

Comparati i diritti e gli interessi individuabili nella fatti specie e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

Tenuto conto delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e s.m.i., previste dall'OCDPC n. 388 del 26.08.2016;

Tenuto conto delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *"il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico"*;

Considerato pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari dell'immobile prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria l'incolumità pubblica e privata;

Vista l'Ordinanza n. 388 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 391 del 26.08.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista l'Ordinanza n. 393 del 13.09.2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15/09/2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

Vista la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19/09/2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

Vista la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24/09/2016 ad oggetto: *"Sisma"*

Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti”;

DATO ATTO che l'intervento oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica incolumità e di comprovata utilità pubblica;

VISTO il Decreto Legislativo n. 285/1992;

VISTI gli articoli 50 e 54 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i.;

VISTO l'art. 16 del D.P.R. 06/02/1981, n. 66;

VISTO l'art. 15 della Legge 14/02/1992, n. 225;

VISTO l'art. 108 del D.L.gs. 31/03/1998, n. 112;

Atteso che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

VISTO l'art. 1, comma 2-septies, della Legge 07/04/2017, n. 45: "La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto è depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati."

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T. 00179 dell'08/09/2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del capo della Protezione Civile n. 388 del 26/08/2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione di alcuni fabbricati pericolanti siti in Accumoli, come da verbale di incontro tenutosi presso l'Ufficio Ricostruzione di Rieti in data 07/03/2017.

ORDINA

La demolizione del fabbricato sopra descritto - censito al N.C.E.U. al **Foglio 7 Mappale 402**, di proprietà di:

- **RENDINA Antonio**

e con una consistenza volumetrica approssimativa di 250 mc - nonché la rimozione delle macerie;

DISPONE

1. Che l'intervento venga eseguito dalla Regione Lazio, ai sensi delle modalità operative definite e recepite nel verbale del 07/03/2017 in premessa richiamato;
2. Che copia della presente Ordinanza sia trasmessa:
 - Alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
 - Al Comando di P.M. del Comune di Accumoli presso il C.O.C. di Accumoli;
 - Alla Prefettura di Rieti;ciascuno per le proprie competenze;

3. Che la presente Ordinanza sia pubblicata sull'Albo Pretorio e disponibile sul sito internet istituzionale del Comune;
4. Che, ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento è individuato nell'arch. Cecilia Caltabiano dell'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli - contattabile al numero 0746/80429, email ufficio.tecnico@comune.accumoli.ri.it - e che gli atti del presente provvedimento sono disponibili presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Accumoli.

AVVERTE

che, in caso di inottemperanza verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente Ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente Ordinanza è ammissibile:

- Ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg;
- Ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg. tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.



Il responsabile del procedimento
arch. Cecilia Caltabiano

IL SINDACO

Geom. Stefano Petrucci



SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta, per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		STRUTTURE IN MURATURA									
Non identificate		A tessitura irregolare e di cattiva qualità (Pietrame non squadrato, cotoli...)					A tessitura regolare e di buona qualità (Blocchi, mattoni, pietra squadrata...)				
		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Senza catene o cordoli		Con catene o cordoli		Pilastrati isolati	
		A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Strutture orizzontali											
1 Non identificate											
2 Volte con catene											
3 Volte con catene											
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travertino, travi e vetture...)											
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travertino, travi e lavelli...)											
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)											

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno (1)									
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero					
	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3	> 2/3	1/3 - 2/3
Componente strutturale- Danno preesistente										
1 Strutture verticali										
2 Solai										
3 Scale										
4 Copertura										
5 Tamponature - Tramezzi										
6 Danno preesistente										

(1) - In ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campire Nullo

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON-STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno	Provvedimenti di P.I. eseguiti								
		Nessuno	Rimozione	Puntelli	Riparazione	Divieto di accesso	Trasce e protezione passaggi			
		A	B	C	D	E	F	G		
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti...										
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie...										
3 Caduta cornicioni, parapetti...										
4 Caduta altri oggetti interni o esterni										
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica										
6 Danno alla rete elettrica o del gas										

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:						
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Divieto di accesso	Barriere protettive	
	A	B	C	D	E	F	G
1 Crolli o caduta oggetti da edifici adiacenti							
2 Collasso di reti di distribuzione							
3 Crolli da versanti incombenti							

SEZIONE 7 - TERRE E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 Orizzale	2 Pendio forte	3 Pendio leggero	4 Pianura	A Assenti	B Generali dal sisma	C Locali dal sisma	D Altro

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità					
Rischio				A Edificio ABILE (*)	B Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (in tutto o in parte) ma ABILE con provvedimenti di P.I. (1)	C Edificio PARZIALMENTE INABILE (2)	D Edificio TEMPORANEAMENTE INABILE (2) da rivedere con approfondimento (3)	E Edificio INABILE (2) da demolire	F Edificio INABILE (2) da demolire
Basso									
Basso con provvedimenti									
Alto									

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.9) riportate se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(3) Esito D nelle note (Sez.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

(4) Esito E nelle note (Sez.9) specificare i provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

8-C	1 O Solo dall'esterno	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Ruder (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita							

8-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
* **	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	Messa in opera di cerchiature o tiranti
2	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
3	Riparazione copertura
4	Puntellatura di scale
5	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...
6	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate		
Unità immobiliari inagibili	Nuclei familiari evacuati	N° persone evacuate

SEZIONE 8 - ALTRE OSSERVAZIONI	
Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro ARGOMENTO	Spila

B-B Rischio esterno per possibili crolli di edifici vicini e sulla via di accesso

8-D Esiguiti provvedimenti per impedire l'accesso all'edificio e alla limitare

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

CALLEGARI EMERSON

Firma Allen Gato

Adrian Fleider

VERBALE DI SOPRALLUOGO TECNICO

Immobile sito ad Accumoli, frazione di Grisciano, foglio 7, mappale 402

Trattasi di fabbricato con struttura in muratura incoerente e tetto in laterocemento, alto 2 piani fuori terra.

Nonostante presenti gravi lesioni diffuse sulla facciata che interessano anche i muri laterali non è stato segnalato dai G.T.S. che hanno valutato lo stato degli edifici della frazione.

In vista delle operazioni di demolizione dell'adiacente immobile al mappale 398, però, si ritiene che esista un concreto rischio di cedimento strutturale, trovandosi proprio a nord del fabbricato stesso.

Pertanto si considera necessario prevedere la demolizione totale al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità.

Accumoli, 22/09/2017



Il responsabile del procedimento

arch. Cecilia Caltabiano

Ufficio Tecnico - Comune di Accumoli

ALLEGATO FOTOGRAFICO







N=52800

E=14300

1 Particella: 402